Anno XIV N. 86 — Udine, Sabato 18 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL CONGRESSO
scientifico internazionale dei cattolici

Lunedì sera ebbe luogo a Parigi la sedut pubblica di chiusura di questo Congresso, e per i discorsi che vi sono stati pronunciati, è stato veramente un degno coronamento del congresso stesso.

Monsignor d'Hulst ha fatto un rapporto dell'insieme dei lavori di questo secondo congresso scientifico.

Nel far ciò esso adempiva al suo ufficio di *segretario generale*, ma lo faceva come egli solo poteva farlo. L'uditorio ne rimase incantato, e gli stessi profani — qualcuno ve ne era — hanno potuto intendere come quegli scienziati cattolici *convenuti* da tutti i paesi abbiano lavorato durante una settimana, e con quanto frutto.

Parlando della Sezione di filosofia, Monsignor d'Hulst ha constatato il bel risultato che gli sforzi della scienza cattolica sono in via di ottenere: è l'accordo e l'unione, a gran profitto della verità, fra la filosofia speculativa tradizionale e la scienza sperimentale moderna.

Il marchese de Nadaillac ha saggiamente parlato del sistema evoluzionista da lui combattuto.

Il presidente del Congresso, Monsignor Freppel, prese quindi la parola per esporre i diritti e i doveri della ragione, e il suo discorso fu (scrive il *Monde*, da cui togliamo queste notizie) uno di quei capo lavoro che si ottengono quando una grande dottrina viene esposta con una grande eloquenza.

Con Mons. Freppel, che presiedeva, assistevano pure a quest'ultima seduta, i Vescovi Astorga e di Tarantasia.

In questa seduta venne pure data lettura del seguente indirizzo spedito al Santo Padre dai membri del Congresso:

« *Beatissimo Padre,*

« I membri del Congresso scientifico internazionale dei cattolici riunito per la seconda volta in Parigi, non vogliono separarsi senza aver prima deposto ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro venerazione, della loro obbedienza e della loro gratitudine.

« L'assemblea che ha seduto per cinque giorni, si è inspirata ne' suoi lavori ai consigli e alla direzione che la Santità Vostra aveva dato al primo Congresso, e che si è degnata di rinnovare nel Breve indirizzato il 16 marzo scorso all'Emo Cardinale Arcivescovo di Parigi.

« Ripartiti in sette Sezioni di scienze religiose, filosofiche, giuridiche, istoriche, fisiche, antropologiche, i membri del Congresso hanno scambiato le loro vedute sui problemi tanto numerosi, che tengono occupato lo spirito umano, e le cui soluzioni interessano direttamente o indirettamente la fede cristiana.

« Senza invadere mai il dominio della teologia, essi hanno sperimentato, una volta di più qual vasto campo l'ortodossia cattolica lasci aperto alle libere investigazioni della scienza.

« Essi ritrarranno da questa fraterna riunione un più ardente desiderio di dedicarsi alle ricerche scientifiche, e di consacrarne i risultati alla glorificazione della verità cristiana, ed inoltre un sentimento più vivo della fratellanza che unisce i figli della Chiesa cattolica, malgrado la distanza dei luoghi e la diversità delle nazioni.

« Prostrati ai piedi di Vostra Santità tutti i membri del Congresso *Le* rinnovano le proteste della loro figliale devozione, ed implorano dalla Sua paterna bontà l'Apostolica Benedizione ».

La lettura di questo indirizzo fatta nella suddetta seduta pubblica di chiusura, venne accolta da unanimi ed entusiastiche acclamazioni.

L'immortalità dell'anima davanti ai popoli

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

III.
L'evoluzionismo è antico.

Nè mi opponga il metodo nuovo di studiare l'argomento aver approdato a nuovi risultati, chè quello che oggidì usasi dagl'evoluzionisti, ha molta affinità, anzi oso affermare, è nella sostanza il medesimo di parecchi di quei vecchi filosofi specie della rinomata scuola Jonica; imperciocchè dell'acqua, col qual nome intendevano la materia caotica, ripetevano la origine degl'animali tutti e sin degli uomini, qualmente afferma Plutarco (lib. 5, de plac. c. 19). Ed Anassimandro senza scostarsi troppo dagl'insegnamenti del suo precettore Talete, volea che i primi animali nati, fossero nell'acqua chiusi in cortecce spinose, le quali coll'andare del tempo si aprirono, e come dicesi nel Convito (lib. 8, 9, 8) in principio gli uomini essere nati ne' pesci e cresciuti poi e fatti robusti, essersi lanciati dal mare ad occupare la terra omai libera dall'umido elemento. Bella imaginazione in vero e degna di fare ai nostri giorni nuova comparsa sul teatro filosofico sotto forma alquanto modificata, riguardandosi la terra come *madre comune* di tutti i viventi, la virtù della quale cambiando le specie rudimentali in sempre meglio per fatte, arrivò in fine a trasformare la scimmia nell'uomo. Delirio desolante corredato da un buon numero di puerili racconti di abili operazioni pe' bruti o di supposizioni assurde, il tutto portato con *mirabile*, anzi ridicola serietà particolarmente dai pretesi dotti inglesi, e ripetuto sino alla nausea da molti che amano venerare nei quadrumani *rivestiti di pelo*, i loro nobilissimi antenati.

IV.
Effetti funesti.

Gli utilitaristi del secolo decimo settimo, Hobbes, Spinosa ed altri, come tutti i filosofi che fanno l'uomo fine a sè stesso, dichiararono innato in ciascuno di noi il diritto di godersi il maggior numero di beni possibili, il che in linguaggio senza velo, vuol dire soddisfare tutte le passioni, ed a ciò potendo solo opporsi la pretesa degli altri agli agognati piaceri, proclamarono naturale la guerra dell'uomo contro il suo simile e lo sterminio degli altri per noi trionfare, ed uno degli antesignani degli evoluzionisti o progressisti, qualmente pure s'appellano, partendo da principii diversi, arrivò alla stessa conclusione formulandola nell'ibrida frase. « Concorrenza vitale o lotta per l'esistenza, » che altro non significa se non la distruzione del debole a profitto del forte, senza limite d'estensione per qualunque siasi rispetto. Ed è cosa notevole che tutti questi insegnamenti siano venuti dalla Germania o dalla protestante Inghilterra, ove tanto si esalta il diritto di libero esame.

Tal è l'evoluzionismo del celebre Darwin, il quale conduce per invitabile conseguenza allo sconvolgimento di ogni ordine sociale e a quella che chiamano forza irresistibile derivante indeclinabilmente per essi dalle leggi o fisiche virtù che presiedono allo sviluppaparsi dell'individuo, a motivo delle quali, a giustamente ragionare, i giudici che condannano dovrebbero considerarsi tanti pazzi, o peggio ancora iniqui, ed invece i più grandi delinquenti sarebbero degni de' premii più segnalati, stantechè in essi si dispiegano più poderose le forze della natura, dal più o meno delle quali solo può dedursi la diversa gradazione di nobiltà tra le specie, e tra gli individui d'una medesima specie.

A tal sorta di società aspra e selvaggia ci ridurebbero questi filosofi che s'ammantano del titolo di positivi, nella quale manca tutto ciò che forma la vera vita dei popoli, la fede, i sentimenti generosi, l'amore per l'umanità, e domina la strage e la morte.

Ed una dottrina che porta a risultanze sì funeste, e tanto contrarie ad ogni principio di moralità e di buon senso potrà essa avere in suo suffragio ragioni tali da mettere in bilico le molte e certissime che militano a favore della spiritualità ed immortalità dell'anima, intorno a che perciò nulla si possa affermare nè negare?

Dichiarazione dell'on. Nicotera
intorno al I maggio ed alla questione romana

Scrivono da Napoli che il ministro Nicotera fece colà ai suoi amici delle notevoli dichiarazioni. Circa alle dimostrazioni del primo maggio egli disse che riguarda la questione non dal punto di vista poliziesco, ma da quello sociale. Egli non può entrare in una questione di ordine generale. L'avvenire dirà come ed in quali limiti le aspirazioni degli operai potranno consacrarsi nella legislazione. Egli dovrà però occuparsi della soluzione della questione dei disoccupati. Tutti i ministri escogitano provvedimenti. Il Governo ha deciso di usare ogni mezzo perchè Napoli, Roma e le altre città bistrattate dalla crisi edilizia si mettano in grado di dar lavoro agli operai. Quanto alla repressione, la circoscriverà nei limiti delle circolari inviate, cioè intera libertà di discussione, niente processioni di nessun genere; ed ha già proibito due processioni religiose a Napoli. (Sono forse queste che provocano i disordini?). Finì assicurando che sotto il suo ministero nessuna offesa patirà la libertà. Se egli ha mostrato di impensierirsi del primo maggio, non ha fatto che il suo dovere, perchè il Governo deve mettersele innanzi certe questioni, e guardarle di fronte, e non fingere di non accorgesene, ed evitansi così le sorprese e diffidenze.

Per colonizzare la Sardegna

Il progetto Chimirri, sulla colonizzazione della Sardegna, consiste nel ripartire in unità culturali i beni ademprivili dell'Isola, concedendoli a famiglie coloniche, in determinate condizioni. Ciascuna unità culturale avrà presso a poco l'estensione di ettari 50. Il ministro ha fatto pratiche presso la Direzione del Banco di Napoli perchè anticipi il capitale occorrente per la costruzione delle case coloniche, dei ricoveri pel bestiame e dei pozzi in ciascun podere. I poderi, così divisi, forniti di case di ricovero e di acqua potabile, verrebbero concessi alle famiglie coloniche per 5 anni di fitto gratuito, coll'obbligo di eseguire le colture più adatte alla natura del terreno. Dopo i primi cinque anni, se la famiglia

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

La conseguenza di questo amore soverchio al risparmio, fu però fatale; una sera la signora Germain rientrò assai stanca, si pose a letto colla febbre, e il dì appresso tossiva, e si lagnava di un dolore acuto al petto; il terzo giorno le si manifestava una pleurisia acuta.

Nelle danze macabre si vede la morte a cavallo che insegue colle sue freccie gl'infelici mortali; la cupa amazone giunse a galoppo presso il letto ove la signora Germain si credeva soltanto indisposta, e la colpì col suo dardo. Quattro giorni dopo il manifestarsi della malattia la madre di Giulia si trovava agli estremi, il quinto ella spirò tra le braccia della povera giovinetta desolata. Tutto era stato rapido in questa malattia, il suo giungere i suoi progressi, la sua crisi fatale; i soccorsi della chiesa erano stati arrecati in gran fretta. Oppressa dal male la signora Germain pareva avesse una ultima raccomandazione da fare, una preghiera suprema, che voleva uscire dalle sue labbra inerti. Allorquando Giulia, china su lei, stava per raccogliere l'ultimo respiro, le parve che sua madre le dicesse con sguardo ansioso e supplichevole: « ripara ». E la morte non le lasciò dire di più, che chiuse le sue labbra per sempre.

Giulia si trovava ormai sola. Giunse il notaio, giunsero i parenti di suo padre, ed ella subì il supplizio di trovarsi in quei lugubri istanti, con numerose persone tra le quali non poteva annoverare nessun amico. Ella vide partire la bara, assistette alla messa funebre, andò al cimitero del Père-Lachaise, quindi trovossi sola nella sua casa e sentì che una parte del suo cuore e della sua vita se n'era andata con quella madre fredda, austera, ma tuttavia piena di affetto per lei.

Da sei *mesi ell'era entrata nell'età maggiore*, ciò rendeva assai più semplici le cose; il notaio di sua madre venne a visitarla, le mostrò quale fosse la sua condizione, le disse delle grandi ricchezze di cui poteva disporre, e delle quali fino allora non aveva avuta che un'idea assai vaga. Giulia non ne fu nè commossa nè consolata. Che poteva fare per lei il danaro in quella immensa solitudine dell'animo di cui soffriva? Rimediava *forse* a quella morte così repentina dell'unica persona che la amava in terra? Ella determinò di passare il tempo del suo lutto sola, ritirata, e di riflettere davanti a Dio su quello che avrebbe a fare della sua vita, se pur doveva vivere.

Un giorno, mentre ella ripassava le lettere portatele dalla posta, provò una profonda commozione nello scorgere un biglietto della signora di Sars, in un angolo del quale stava scritto: « le più sincere condoglianze. »

Giulia pose il biglietto in un cassettino dove conservava i suoi ricordi, e disse a sè stessa:

— Se di qui a sei od otto mesi la signora di Sars viene a visitarmi, la ricercherò.

E questo pensiero fu un punto luminoso in quei suoi giorni di dolore, di tristezza e di solitudine. Un altro pensiero le si presentava pure sovente, quello d'Elena; ma non sapeva a chi domandarne informazioni, e inutilmente aveva consultato gli eleganti libricciui di note di sua madre, indarno aveva scorso un grosso libro dove c'erano a centinaia indirizzi di negozi e di persone. Ne parlò al notaio, ma questi non seppe dirle nulla; ne tenne parola anche col suo vecchio medico; questi esitò, cercò nella sua memoria distratta e disse:

— Elena di Villemandre! ma dove ho visto io questo nome? Ora però non me ne ricordo affatto, ma cercherò, signorina, ella può stare sicura.

Giulia non cessò dalle sue ricerche, specie nelle carte lasciate da sua madre; ella sapeva che sua madre non distruggeva mai neppur un biglietto; andava quindi pazientemente ripassando durante le lunghe sere di *dicembre*, i *numerosi* fasci di lettere che riempivano un ampio armadio. Ella aveva scorso quelle di sua madre alle sue amiche e ai suoi fattori, aveva riveduto i libri di conti e le fatture, aveva esaminato le piccole annotazioni, che la signora Germain andava facendo colla matita.

(Continua.)

colonica avrà adempiuto alle condizioni imposte, essa diventerà proprietaria del podere e dei fabbricati, coll'obbligo di ammortizzare in 25 anni il capitale impiegato alle costruzioni rurali e di pagare per detto periodo al Governo un canone tenuissimo.

Durante i primi 10 anni le terre poste a coltura sarebbero esenti da tassa fondiaria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 16 aprile.

Per lasciar i *liberali* viennesi con una pillola molto amara in gola, l'ultimo ballottaggio la diede vinta agli antisemiti. Cosicchè nel consiglio comunale abbiamo 26 liberali e 42 antisemiti. E' vero che i giornali del ghetto se la ridono ed altri dalle provvincie mandano congratulazioni ai liberali di qui; ma intanto essi hanno una paura terribile dei 42 avversari, i quali faranno sentir la loro voce a palazzo.

Le cose al Parlamento procedono lentamente. La parte conservativa si è consolidata e furono già elette le cariche. I polacchi inclinano verso destra, ma stanno per sè. Il centro liberale voterà in molte questioni colla destra. Così andremo avanti come chi cammina sulle stampelle attraverso un terreno poco solido. La maggioranza bisognerà formarla ad ogni votazione!

Fra la gioventù c'è un gran movimento pel Centenario di S. Luigi. *L'Album* delle sottoscrizioni circola anche a Corte, e la prima firmata è la piccola nipote dell'Imperatore, *la figlia di Rodolfo*.

X.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Bianchcri

Un incidente

Si apre la seduta alle 2,25.

L'onor. Giovagnoli domanda la parola sul verbale per fatto personale e risponde all'on. Imbriani, che lo disse amico dell'Austria. Dice che egli è amico dell'Italia; amico libero delle istituzioni, rispettoso dei voleri della *maggioranza*; non ha simpatie per l'Austria; ma rispetta l'alleanza conchiusa nell'interesse del paese e preferisce questa condotta agli isterici amori per un'altra potenza, che ci tratta tanto male da rendere difficile di comprendere come gli italiani possano avere simpatie, che diventano morbose per essa.

Cavalletto grida: — Ha ragione!

Notasi la mancanza di Imbriani. Questi entra mentre si discutono le interrogazioni e domanda la parola e dice: — Fummo accusati di isterismo noi, ma gli uomini che vanno diritti per la loro strada non sono isterici. Confesso che amiamo la nazione alla quale ci stringono tanti legami. L'amiamo come italiani per l'interesse italiano; l'isterismo è cosa da poeti; ed auguriamo che si stringano maggiori rapporti colla Francia di cui ricordiamo i benefici. (Rumori).

Imbriani continua: Ricordiamo anche il male ed io seppi ricordarlo in Francia. (Rumori, a destra qualcuno tossisce fortemente).

Imbriani: — Non so se questa...

Voci: — Non badi!

Altra voce: — E' influenza! (risa fragorose).

Imbriani: — Peggio!

Preferisco l'amicizia della Francia ai languidi amori coi carnefici di Milano e di Brescia. (Rumori proteste vivaci — Bianchieri scampanella. E così l'incidente resta esaurito.

Il domicilio coatto

Il presidente legge l'interrogazione di Sant'Onofrio al ministro dell'interno sui gravi disordini verificatisi a Lipari per eccessivo agglomeramento in quella località di domiciliati coatti e sulla opportunità di togliere quella colonia penale.

Nicotera risponde che i disordini nell'isola di Lipari si riducono ad una rissa fra i coatti ivi domiciliati. Tuttavia promette di studiare il modo di migliorare il sistema attuale di relegazione, riconoscendo che il presente ha qualche inconveniente cui spera di provvedere fondando in Africa una colonia penitenziaria.

Di Sant'Onofrio insiste per raccomandare che si provveda sollecitamente.

La legge elettorale.

Il presidente legge un'altra interrogazione di Sant'Onofrio allo stesso ministro dell'interno per conoscere se intende presentare e quando dei provvedimenti legislativi atti ad impedire le abusive inserzioni, che in altri luoghi si fanno nelle liste elettorali e politiche, per rendere più facile la procedura dei reclami in tale materia, e impedire le illegalità e i brogli che spesso commettonsi nei seggi definitivi elettorali.

Nicotera riconosce che la questione è grave, perchè gli inconvenienti lamentati esistono realmente. Promette che presenterà un progetto per ripararvi quando la Camera si sarà pronunziata sul ritorno al collegio uninominale.

Di Sant'Onofrio prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che saranno presentati presto i provvedimenti invocati e promessi.

La leva sui nati nel 1871

Si svolge quindi un'altra interrogazione dell'on. Turbiglio e poi si discute il progetto relativo al contingente di prima categoria sui nati nel 1871.

Prendono parte alla discussioni gli on. Pelloux ministro della guerra, Bani, Marazzi, Perrone, Elia ecc. Il seguito della discussione si rinvia a domani, levandosi la seduta alle 6 e un quarto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 aprile — Presidenza FARINI

Il trattato coll'Austria-Ungheria

La seduta si apre alle due e mezza.

Il ministro Chimirri riassume gli argomenti svolti da Rossi nella precedente seduta. Segue dicendo che ritiene che il libero scambio e il protezionismo sieno non principi, ma metodi; non dogmi inflessibili, ma mezzi soggetti all'opportunità della nostra politica doganale: dovrà quindi proporsi un fine utile e pratico, ricercando il *sistema più adatto per tutelare la protezione fra i* vari sistemi; giova oggi in Italia seguire una politica convenzionale e verso questo sistema sospingere la nostra tradizione economica come quasi tutte le altre grandi nazioni

Non bisogna dimenticare — continua — che la lotta per la vita è ormai non più individuale, ma è lotta fra le nazioni cercando ognuno il proprio tornaconto. Crede venuto il momento di pensare ad ottenere il pareggio per giungere allo scopo finale del miglioramento della condizione economica del paese, ma i rimedi debbono essere ponderati.

Presso di noi bisogna accrescere la produzione, risparmiare maggiormente, spendere meno: quando questi consigli saranno seguiti la prosperità economica del paese avrà trovato la sua vera strada.

Il ministro conclude invitando i senatori a votare la proroga del trattato.

Luzzatti non crede opportuno di prolungare la discussione tanto più che non mancheranno altre occasioni di discutere sulla materia degli scambi *internazionali. Limitasi* ad alcune *dichiarazioni* generali.

Corsi, relatore, riassume la discussione.

Dimostra che il progetto in discussione è vantaggioso, e invita il Senato a dare voto favorevole, come favorevole fu il voto dell'Ufficio centrale.

Chiudesi così la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione, e si leva la seduta alle ore 5 e tre quarti.

ITALIA

Bergamo — *Un uomo spogliato da un fulmine.* — Lo strano caso avvenne martedì in comune di Lonno. Ecco come lo racconta un corrispondente dell'*Eco* da Alzano Maggiore:

Nel pomeriggio di ieri due individui di Alzano Maggiore, certi Antonio Castelli e Giacomo Bonassoli, furono sorpresi dal temporale lungo la strada di Lonno, ed ebbero in grazia di poter rifugiarsi in un casello d'uccellanda.

Vi stavano da pochi minuti, quando d'improvviso un fulmine squarciava la muraglia del casello, gettando a terra i due ricoverati, e sbizzarrendosi in modo strano sul corpo del povero Castelli.

Gli bruciò infatti una manica della giacchetta, unitamente alle maniche della camicia e del corpetto; gli distrusse i calzoni e le mutande; infine, sempre sfiorando la pelle, gli levò e stritolò una scarpa e tutto senza mai ledergli il corpo.

I malcapitati non si riebbero dallo sbalordimento che vari minuti dopo, e così malconci negli abiti ritornarono a casa, ringraziando vivamente la *provvidenza d'essere scampati a tanto pericolo* e quasi immuni, uno solo di essi avendo riportato nella caduta una lieve contusione.

Bologna — *Un giornale derubato.* — La mattina del 15 gli impiegati d'amministrazione del giornale il *Resto del Carlino*, che ha gli uffici nel palazzo Silvani, *rimpetto al giardino* Cavour, nell'accingersi al lavoro quotidiano, hanno provata una ingrata sorpresa. L'uscio che dà ingresso alla tipografia, staccato dal muro, un cassetto aperto e vuotato delle lire 50 che conteneva, la cassa-forte staccata dal muro ed asportata dai ladri mediante un carretto che poco prima del furto aveva servito per la spedizione del giornale alla stazione della ferrovia. La cassaforte conteneva circa lire 1300, oltre molti effetti cambiari, *ricevute* e *documenti*.

Il furto deve essere stato indubbiamente compiuto da persone pratiche del luogo ed a cognizione *dell'orario di servizio*.

Il questore cav. Terzi, il pretore del IV mandamento, delegati e carabinieri hanno fatto minuziose *indagini. Fino* ad *ora* non si è *trovato* che il carretto, che ha servito al trasporto della cassa-forte. Lo si è rinvenuto fuori porta Castiglione, a due chilometri, nella villa del marchese Rusconi. Si spera che anche i ladri si troveranno e verranno arrestati.

Vercelli — *Una donna amministratrice.* — Il Consiglio comunale, dovendo nominare la Congregazione di Carità, elesse in capolista degli otto amministratori, a unanimità la signora Delfina Crolla, vedova dell'ex-sindaco Monaco. E' la prima nomina di questo genere che avviene in Italia.

ESTERO

Germania — *Principe tedesco e principessa francese.* — Fu celebrato 15 aprile, il matrimonio del principe Alfonso di Baviera colla principessa Luigia di Alençon a Nymphenburg in presenza di tutti i membri della Casa reale e ducale di Baviera e dei duchi di Genova. — Il presidente del Consiglio, Crailsheim, celebrò il matrimonio civile, e l'Arcivescovo di Monaco il matrimonio religioso.

Questo matrimonio i patrioti francesi lo hanno ritenuto non affatto conveniente, per causa di nazionalità, gli stessi principi della casa d'Orléans, nessuno dei quali, tranne il padre e la madre della sposa, si è recato a Monaco. La sposa, il cui padre è cugino del capo della casa d'Orléans ha 22 anni; lo sposo 29. Questi è fratello della principessa Isabella duchessa di Genova.

Serbia — *Grave situazione.* — La questione del bando della Regina Natalia è discussa vivamente da tutti i giornali serbi. La pubblica opinione si mostra apertamente favorevole alla Regina e la deliberazione del partito radicale di espellere la Regina dalla Serbia, viene generalmente giudicata non scevra di conseguenze per il partito stesso.

Tutti i giornali liberali e progressisti della Serbia tengono le parti della regina, così pure alcuni giornali radicali intransigenti fra cui il *Dnevni List* e la *Velika Srbija*.

L'opposizione parlamentare, della quale fanno parte i dissidenti radicali, vuole apertamente sposare la causa di Natalia e suscitare nel paese manifestazioni popolari contro il bando.

Il governo serbo, vista la grande contrarietà che incontra ovunque la decisione del bando, temporeggierà prima di usare mezzi coercitivi contro la *Regina*.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale 17 aprile.

Martedì le educande delle Orsoline, o meglio, per parlar legalmente, le educande del convitto della signora Orsola Costantini furono a visitare *accompagnate* dal *Direttore spirituale*, da una pia signora Cividalese e da una istitutrice laica, la cartiera Gabrici. Furono ricevute cordialmente dal direttore, che loro fece vedere tutto il meccanismo di quell'industria e spiegò il processo di trasformazione delle paglia in carta. Si mostrarono soddisfattissime, ed io lodo altamente quelle passeggiate, che sono igieniche ed educative ad un tempo. Ora che si avanza la stagione dei lavori, sarà buona cosa far vedere a quelle ragazze l'industria dei laterizi, e sono sicuro che anche colà avranno di che apprendere e che saranno con tutta gentilezza accolte: così pure sarebbe d'ap*profittare, prima che termini il lavoro della* provvista fatta, della nuova trattura di sete Barbiani, e la signora Clementina, sempre gentilissima, certo non si rifiuterà di far loro vedere ed insegnare ogni cosa, che anzi si terrà soddisfatta di poter essere utile a queste gentili fanciulle, speranza delle famiglie ed un dì, madri pie e saggie.

***

Mai sempre l'istruzione delle nostre Orsoline fu stimata ed apprezzata. Ottennero onori in varie esposizioni didattiche, furono sempre lodate le esposizioni dei lavori, che sono solite a fare annualmente e fin ora le giovani cividalesi furono ritenute istruite, pie e lavoratrici, esperte, tali da formare la gioia, il sostegno e la base *salda delle famiglie cui furono* chiamate a formare. Di tutto ciò va lode e merito alle buone madri Orsoline. Eppure l'odio settario tanto le oltraggiò ed oppresse, che da una commissione che *non doveva fare altrimenti*, furono dichiarate inatte all'insegnamento ad onta che fossero fornite tutte di patente. Poi, contro il diritto delle genti, contro l'inviolabilità di domicilio, espulse da quel luogo dove pagavano affitto. Ma tutta quella guerra alle monache sapete quanto costa a Cividale? Costa la bella cifra *di* annue L. 5220, ossia quanto paga il Comune per le insegnanti delle scuole elementari urbane. *Così a noi cattolici cividalesi tocca pagare!* ma per i nemici di Dio e del buono ogni arma è buona! ottennero il loro scopo.

La *religione tutto sopporta* con *rassegnazione* tutto perdona. Ritornate a Cividale mercè le prestazioni ed il denaro della famiglia Costantini che acquistò dal Municipio il locale, le monache oltre all'educandato accolsero anche delle esterne con piccola retribuzione mensile somministrando loro il pranzo ed istruendole negli elementari insegnamenti e nel lavoro; di più quest'anno accettarono anche *gratis*, fanciulle che avevano soddisfatto al corso obbligatorio e che vogliono dedicarsi ai *lavori feminili. Noi siam grati a quelle buone* madri, ed auguriamo di veder aumentato il numero delle loro educande e che il loro istituto primeggi *sempre*.

***

Con piacere leggemmo la corrispondenza da Sinigaglia e *facciamo plauso a Mons. Costantini* che colà tien alta la bandiera friulana. Ringrazio il *Cattolico italiano* che tutto ciò ci fa sapere e grazie ai Sinigagliesi per la stima e l'amore con cui accolgono il nostro concittadino. Viva dunque Sinigaglia! Viva il Monsignore che fra noi piace chiamarsi «Vigi fi di Toful».

***

Un considerevole contrabbando venne contravvenzionato al confine di Stupizza. Due grossi carri di legna da fuoco nascondevano ben oltre 5 quintali di zucchero; l'avranno fatta franca chi sa quante volte, ma ora il ferro del doganiere rilevò la truffa e fu tutto sequestrato. Ciò successe mercoledì passato.

***

L'egregio Dott. Fauna di cui vi parlò Gisolfo, è ricaduto malato; speriamo però che non sieno cose gravi e che presto si ristabilisca totalmente.

***

Che sia proprio vero che si organizzi una sottoscrizione cittadina tendente ad ottenere dal governo, dal municipio, dalla fabbriceria, un sollecito ristauro del nostro Duomo monumentale? Siamo prossimi a maggio e se son rose fioriranno. Del resto sarebbe ben ora che qualcuno si muovesse, e chi dovrebbe sopportare la spesa sarebbe il governo. Poichè ha soppresso il capitolo, gli sarà rimasto l'obbligo di *provvedere al mantenimento* della chiesa; eppoi non sarà per nulla dichiarato — Monumento Nazionale —.

Forojuliensis.

Romans di Varmo, 16 aprile.

Un brutto caso toccò ieri ad una certa Magrini C. di qui, e poco mancò non le fosse fatale.

Ritornando questa da Rivignano con carretta tirata da un asino, come giunse al ponte della roggia detta la *barbariga*, ad un tratto si ruppero i tiranti del carro; l'asino tirò diritto e la donna colla *carretta sprofondò nell'acqua*. Fortuna volle che la disgraziata non riportò gravi lesioni nè si perdette d'animo, ebbe anzi tanto coraggio da pescare nell'acqua le poche *provvigioni* che portava.

A 60 anni chè tanti ne ha la disgraziata, mi pare che la si possa chiamare abbastanza vigorosa.

E qui non sarà fuori proposito protestare presso l'autorità competente, che lascia senza ripari quello ed altri ponti di vie pubbliche e frequentate, con pericolo di gravi disgrazie, come lo addimostra il fatto di ieri.

Se si provvederà, lo vedremo. P. G. U.

Latisana, 17 aprile 1891.

Memento mori! E' questo il secondo caso di morte subitanea che in due mesi appena tornava a funestare questo nostro paese, insegnando a noi e a tutti colla terribile realtà dei fatti, la verità di quella sentenza del Divino Maestro: — State sempre apparecchiati alla morte, poichè essa vi verrà quando meno ve la starete aspettando.

Una povera vedova, certa Rocco Luigia di Rivignano, dell'età di pressochè 60 anni, venuta questa mattina nella nostra Pretura per far valere le sue ragioni riguardo ad una strada di passaggio in una sua campagna che, dopo molto tempo le venia contestata, finita l'udienza e scesa appena la prima scala per ritornarsene a casa, fu colpita da apoplessia, ed in pochi minuti cessava di vivere nonostante le prestazioni premurose di alcune donne che ivi si trovavano e le cure intelligenti del medico, che non tardò a venire.

Lascia un unico figlio da oltre dieci anni ammogliato e, per sua sventura fin dai primi di febbraio dell'anno corrente ricoverato in cotesto civico Ospitale affetto da mania.

A quanto pare era una donna che dovea passarsela abbastanza bene, tanto è vero che le trovarono un centinaio e più di lire, che avea portato seco, forse per fare le sue provviste.

Faccia Iddio che la disgrazia di questa donna infelice abbia a servire a tutti noi di salutare ammaestramento a tenerci sempre apparecchiati alla morte e a vivere ogni giorno in modo, come se ogni giorno avessimo a morire. In tal modo vivendo, se il Signore nei suoi imperscrutabili giudizii vorrà mandarci una simile morte, la nostra potrà bensì chiamarsi subitanea (che Dio nella sua bontà ci scampi tutti) ma non mai sarà improvvisa.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 17 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	11.5	15.8	14	9	16.5	7	5.5	8.4
Baromet.	753.5	752.6	751.5	751	—	—	—	751
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W	O.W				O.W

Minima nella notte: 17-18 3.4

Note: — Tempo variabile.

Bollettino astronomico

18 APRILE 1891

Sole: Leva ore di Roma 5 7 2. Passa al meridiano 11 50 11.5. Tramonta 6 45 8. Fenomeni importanti

Luna: Leva ore 12.10 p. Tramonta 3.11 a. età giorni 0.0. Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +10.48.52.0

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 16 aprile 1891.

Deliberò di rimettere al Governo, per le sue decisioni, gli atti concernenti le modificazioni da introdursi nel nuovo progetto di Statuto dell'Ospizio Prov. degli Esposti di Udine.

Approvò, con alcune *prescrizioni*, la delibera della Congregazione di Carità di Tarcento concernente esecuzione immobiliare contro alcuni eredi.

Diede voto negativo per l'approvazione del contratto suppletivo per l'Esattoria consorziale di Palmanova.

Approvò la deliberaz. del Cons. Com. di Cividale riguardante retifica d'intestazione censuaria di vari fondi posseduti da privati.

Idem di Prata di Pordenone relativa all'assegno annuo al Direttore delle Scuole.

Id. di Lestizza relativa alla cessione di fondo *comunale ad un privato*.

Id. di Forni di Sopra relativa alla concessione di piante ad un privato per uso industriale.

Id. di Sedegliano riguardante la cessione ad un privato di un appezzamento di terreno.

Id. di Latisana concernente la vendita di uno spalto comunale ad una ditta privata.

Id. di Villa Santina riguardante l'onorario del cappellano di Invillino.

Approvò il Regolamento del Comune di Pravisdomini per la pesa pubblica e tariffa relativa.

Deliberò di restituire al Comune di Cividale per informazioni gli atti concernenti l'assegno vitalizio al bidello *delle scuole elementari maschili*.

Deciso che la spesa di manutenzione e conservazione della strada di Zuino (Bagnaria Arsa) stia nei limiti del bisogno a carico degli utenti e rimise gli atti relativi a quel Consiglio Comunale per ulteriori deliberazioni di suo attributo.

Deliberò su alcuni ricorsi in materia elettorale.

Respinse un ricorso di parecchi comunisti di Rigolato contro la concessione di piante a titolo di sussidio per la latteria sociale,

Licenziò per irricevibilità un ricorso di parecchi comunisti di Brugnera che chiedevano di essere radiati dal ruolo tassa famiglia.

Emise alcune decisioni in materia di *spedalità* interessanti i comuni di Tarcento, Sutrio e Cividale.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo, Codroipo, Arba, Udine, Chions, Povoletto e Varmo, per pagamento di spedalità estere.

Raccolto delle fave, veccie, ciceroni, ceci lupini, e mochi, presi complessivamente, nel 1890.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione dei generi suddetti, il secondo numero indica l'ammontare complessivo, in ettolitri di semi, del raccolto, ed il terzo *numero* la *produzione* media ettaro, per in ettolitri di semi.

Ampezzo 3 — 78 — 9,33;
Cividale 27 — 195 — 5,—;
Codroipo 150 — 1,810 — 12,13;
Gemona 1 — 9 — 9,—;
Moggio 1 — 7 — 7,—;
Palmanova 73 — 594 — 8,14;
Pordenone 4 — 30 — 7.50;
S. Daniele 288 — 2,516 — 8,74;
S. Pietro al Nat. 10 — 66 — 6,60;
Spilimbergo 2 — 20 — 10,—;
Tarcento 6 — 67 — 11,17;
Tolmezzo 6 — 24 — 4, ;
Udine 543 — 3,922 — 7,22;
In tutta la Provincia 1,114 — 9,237 — 8,29.

I generi di cui sopra nel 1890 non vennero coltivati nei Distretti di Latisana, Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento. Il raccolto fu danneggiato dalla prolungata siccità estiva e riuscì di qualità ottima per 1,092 ettolitri di semi, buona per 5,808, mediocre per 2,542, cattiva per 300.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la *Prefettura.*

Attenti alle monete false

Sono in circolazione in varie città monete da due lire false, portanti da una parte la testa di Napoleone III, e dall'altra lo stemma imperiale. Il conio è grossolano e la falsità della *moneta* è facilmente riconoscibile. Pesa due grammi meno dei pezzi da lire 2 d'argento.

Programma musicale

che la banda del 35.o Reggimento fanteria, eseguirà domani, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Guarany»	Gomez
3. Valtzer	Waldteufel
4. Finale II «Aida»	Verdi
5. Pott-Pourry «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka	Roggero

Arresti

Venne arrestato perchè sorpreso a questuare dalle guardie di Città il fornaio disoccupato Picco Leonardo di S. Daniele.

In Povoletto per oltraggio all'arma dei RR. CC. furono arrestati Biasisso Luigi e Degano Vittorio.

Madre snaturata

In Vivaro (Maniago) Maria Rovere allo scopo di salvare il proprio onore uccideva schiacciandogli il cranio a un neonato di sesso femminile da essa dato alla luce. Venne arrestata per tale reato dai RR. CC.

Furti

In Ronchis due individui al servizio del conte Vittori d'Asarta rubarono tre litri di fior di latte valenti L. 3 furono sorpresi in flagrante da altro domestico del conte.

Vandalismo

Per spirito di malvagità in territorio di Maiano nel campo aperto De Missier Luigia tagliarono abbandonandole al suolo 55 piante di viti arrecandogli un danno di L. 40.

Causa la sbornia

Venne denunciato all'Aut. Giud. in Palmanova Rossi Giuseppe perchè trovato nella pubblica via in istato di manifesta e molesta ubbriacchezza e per reato stesso venne arrestato in Carlino Pilisson G. B. contadino del luogo.

Rinvenimento

L'impresa di Pubblicità L. Fabris e C. avverte il pubblico che è stato rinvenuto un orecchino d'oro a cerchio scanellato il quale trovasi depositato presso l'*ufficio* di P. S.

Diario Sacro

Domenica 19 aprile — III dopo Pasqua — Patrocinio di s. Giuseppe s. Crescenzio.
Lunedì 20 aprile — s. Teodoro conf.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 18 aprile 1891

Foraggi e combustibili		Da	A
Fieno I qualità	al quintale fuori dazio da L.	4.00	5.00
» II »	»	3.70	3 90
» III »	»	3.—	3.40
Paglia da lettiera	»	3.10	3.20
Erba spagna	»	0.—	6.15
Legna in stanga	»	2.10	2.80
Legna tagliate	»	2 30	2.40
Carbone I qualità	»	7.15	7.60
» II »	»	6.—	6.21
Mercato del pollame			
Galline	al chilog. da L.	1.10	1.16
Polli	»	1.20	1.30
» d'India maschi	»	1.—	1.10
» » femmine	»	1.10	1.15
Oche a peso vivo	»	—.—	—.—
» morte	»	—.—	—.—
Anitre	»	1.10	1.15
Capponi	»	1.20	1.30
Burro, formaggio e uova			
Burro del monte	al chilog. da L.	1.80	1.85
Burro del piano	»	1.60	1.70
Formaggio stravecchio in monte	»	2.60	0.—
Formaggio nostrano tenero	»	1.45	1.70
Uova	al cento	4.60	4.76
Mercato Granario			
Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.70	13.25
» cinquantino	»	11.—	11 50
» giallone	»	13.40	13.45
» semigiallone	»	13.30	13.40
» gialloncino	»	13 65	13.80
Frumento	»	18.50	18.65
Segala	»	15.—	15.40
Sorgorosso	»	0.—	0.—
Lupini	»	0.—	—.—
Orzo brillato	al quintale	27.—	0.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	30.70
Fagiuoli del piano	»	16.50	17.—
Castagne	»	—.—	—.—
Patate	»	9.50	9.75
Frutta fresche			
Pomi	al quintale da L.	—.—	—.—
Sementi prative			
Trifoglio	al quintale L.	60.—	100
Erba Spagna	»	65.—	100
Altissima	»	40.—	50.—
Loghetto	»	40.—	45.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 17 aprile.

Qualora il Parlamento possa discutere ed approvare prima delle vacanze estive il Collegio *uninominale*, in autunno avrebbero luogo le elezioni politiche generali.

Ciò è stato stabilito in Consiglio dei Ministri *poichè* Rudinì e Nicotera vogliono una Camera di loro soddisfazione.

***

Il Ministro guardasigilli ha diretta una circolare ai procuratori generali per sollecitare il disbrigo dei processi pendenti ed abbreviare il più possibile le istruttorie.

***

Alla consulta *sono pervenuti telegrammi* di colore oscuro sull'atteggiamento della Russia nella questione bulgara.

Il *governo moscovita* pare voglia provocare nuove complicazioni, risollevando la questione della corona in Bulgaria non *avendo* essa *mai* riconosciuto il Principe Ferdinando.

Tra i gabinetti di Roma, Vienna e Berlino vi è un attivo scambio di telegrammi.

***

Il progetto per l'Istituto di credito fondiario incontra grandissima ostilità negli uffici.

Venezia, 17 aprile 1891.

Le solenni esequie Windthorst celebrate stamane nella chiesa del SS. *Salvatore sono* riuscite imponenti.

Intervennero: rappresentanze dell'E.mo Card. Patriarca, S. E. l'Arcivescovo Armeno, S. E. Mons. Vescovo di Chioggia, rappresentanze di capitoli e seminari della *regione — distintissimi personaggi* del *Clero* e del laicato. L'orazione funebre letta del R.mo Don Ferdinando Apollonio — fu felicissima — indovinata. *Il* concorso fa grande ordine perfetto.

Milano, 17 aprile.

Avete qualche mese fa riportato il programma della esposizione d'istruzione e di educazione infantile che si aprirà nel prossimo maggio a Milano. Ora che i lavori sono presso alla fine, ve ne voglio scrivere qualche cosa, anzi lo farò spesso, perchè l'argomento è interessante.

E' forse la prima del genere che si tenta in Italia, e tentata da Milano che in materia d'esposizioni e specialmente di esposizioni speciali, ha fama di abile, non mancherà di riuscire qualche cosa di bello e di interessante.

E' viva ancora fra di noi la memoria di quella di macinazione e di panificazione che fu per tre mesi il *convegno diurno e serale* di tutta la parte migliore della cittadinanza, e che si chiuse con un avanzo notevole: eppure l'*esposizione di* quest'*anno minaccia* già di superarla. Gli edifici graziosi e svelti sorgono in una vaste area di Piazza *Castello ridotta a giardino*, tra il Castello e la stazione Nord; una apposita linea di tram che percorrerà la nuova via Dante vi trasporterà i visitatori, e gli azionisti della Società Anonima non hanno torto di ripromettersene un buon dividendo. Nell'interno tutto è stato studiato per accrescere le attrattive; un numero straordinario di fari elettrici e le fontane luminose, le grandi novità dell'Esposizione ultima di Parigi, vi chiameranno una folla di cittadini anche di sera.

L'esposizione vuol riuscire sopratutto una festa dell'infanzia senza perdere il suo carattere *industriale: quindi* abbonderà di onesti divertimenti, e di mille cose graziose d'ogni genere. Milano saluta sempre con *piacere tutte le iniziative* che valgono ad attirare forestieri, e nei momenti attuali di crisi non può che benedir l'idea.

Quando sarà fatta l'inaugurazione ve ne parlerò più ampiamente. Udine, non dubito, ci darà il suo contingengente di visitatori che saranno come tutti gli altri i benvenuti.

(Alfa).

Il libro verde

E' stato distribuito alla Camera il Libro Verde sulla missione Antonelli in Etiopia. Esso consta di tre parti che vengono trasmesse dalla Stefani. Ne daremo nel prossimo numero le parti più interessanti.

Il *Capitan Fracassa* dice che il Libro Verde mentre mostra la doppiezza di Antonelli, mostra le pessime arti degli agenti francesi contro di noi.

Il *Don Chisciotte* loda la sincerità della pubblicazione che deplora non sia frequente, trattandosi di raccolta diplomatica. Il Libro Verde — dice il *Don Chisciotte* — mostra che cosa sia stata la politica di Crispi in Africa. Mostra che Crispi, mentre sapeva che Menelik rifiutava il nostro protettorato, ingannava il Paese e la Camera asserendo il contrario.

La *Tribuna* commentando il Libro Verde dice che il pallone *della politica di Crispi* venne sgonfiato ed è già in liquidazione completa.

La giornata di lavoro al «Reichstag»

Ieri al *Reichstag* si discusse la proposta dei socialisti sulla *fissazione* della durata massima della giornata di lavoro. Il ministro Berlesch dichiarò che tutti i partiti governativi sono d'accordo per fissare la giornata di lavoro per proteggere la salute degli operai. Soggiunge che gli operai minatori *della Germania trovano* la situazione migliore di quelli di altri paesi. L'aumento di salario chiesto dai socialisti, e contemporaneamente la diminuzione delle ore di lavoro però è impossibile. Termina respingendo il rimprovero direttogli di favorire e temere il capitalismo.

La prima parte della proposta fu respinta. I soli socialisti votarono in favore.

Il seguito della discussione fu rinviata a domani.

Bismarck in ballottaggio con un sigaraio

Telegrafano da Berlino:

Ecco il risultato di 88 distretti su 91: il principe Bismarck ebbe voti 6995, Adloff (progressista) 2369, Plate (guelfo) 2927, Schmalfeld (socialista) 3853.

E' certo il ballottaggio fra Bismarck e Schmalfeld.

Cogli ultimi distretti Bismarck non raggiunge gli 8086 voti dei deputati uscente. In queste elezioni i progressisti e i guelfi sono aumentati a scapito dei socialisti.

I giornali fanno dei raffronti coll'elezione del 1890 per cavarne considerazioni e pronostici sul ballottaggio. A primo scrutinio si ebbe allora questa votazione: il candidato moderato voti 8086, il progressista 1798, il guelfo 2332, il socialista 4888. Nel ballottaggio il moderato riuscì con voti 13,722.

Gli oppositori di Bismarck deridono il meschino plebiscito. *Generalmente si trova che* i voti ottenuti da Bismarck sono pochi; e si ritiene assai incerto l'esito del ballottaggio. Avendo i caporioni del partito progressista sparso per il collegio la parola d'ordine: «Meglio un socialista che Bismarck,» c'è chi crede che i voti dati ora all'Adloff, vadano quasi tutti a portarsi a favore del sigaraio Schmalfeld, il candidato socialista. Però tutto fa prevedere che vincerà Bismarck.

I socialisti non si mostrano molto soddisfatti del risultato: Essi speravano di più.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — La salma della granduchessa Olga è arrivata nel pomeriggio. L'imperatore *si recò* ad incontrarla *fino* a Tousna. Alla stazione di Pietroburgo la salma venne ricevuta dall'imperatrice, e dai membri della famiglia, dal clero, e dai dignitari. I *Sovrani seguirono il corteo* fino alla cattedrale dei santi Pietro e Paolo.

Monaco Baviera 15 — Il principe Alfonso e la principessa Luisa di Baviera *sono* partiti stassera per il Tirolo, e ripartiranno domani per l'Italia.

Bellinzona 17 — Il numero dei liberali che parteciparono alla rivoluzione dell' 11|9 chiusero di essere posti in stato d'accusa.

Notizie di Borsa
18 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92 93	» 93 03
id. austriaca in carta	da F. 92,35	a F. 92 45
id » in arg.	» 92 35	» 92,45
Fiorini effettivi	da L. 219 —	a L. 219,25
Bancanote austriache	» 219.—	» 219,25

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.